ABBONAMENTI Italia e Colonie: dei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Esteri: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 126 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 6.60. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV - N. 6 « COL DUCE E PER IL DUCE » Lunedì 5 febbraio 1945 XXIII

La difesa germanica si irrigidisce sui fronti d'Oriente e di Occidente

Falliti attacchi bolscevichi tra i Beskidi occidentali e l'Oder superiore sugli scacchieri di Francoforte di Küstrin e nella Prussia orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria il nemico ha tentato di sfondare, con l'appoggio di numerosi carri armati, il nostro fronte tra il lago Balaton ed il lago di Velencze. I bolscevichi attaccanti sono stati costretti dai nostri contrattacchi alla difesa, ed hanno perduto ventisei carri armati.

A Budapest il presidio, che combatte eroicamente, difende il castello ed i quartieri cittadini che si trovano a sud o sud-ovest di esso, con tenacia contro un nemico di gran lunga preponderante.

Fra i Beskidi occidentali e l'Oder superiore sono falliti violenti attacchi dei bolscevichi.

Sul fronte dell'Oder, tra Ratibor e Oderbruch, sono stati resi vani tutti i tentativi del nemico di allargare le sue teste di ponte. Parecchie di queste teste di ponte sono state ristrette. Presso Glogau sono stati distrutti ventun carri armati in maggioranza con mezzi per la lotta ravvicinata.

Gli attacchi dei bolscevichi contro le nostre posizioni a sud-est di Francoforte sull'Oder e davanti a Küstrin sono rimasti senza successo. I presidi di Schneidemühl e di Posen erano anche ieri impegnati in accaniti combattimenti difensivi.

Anche sul fronte della Pomerania si sono avuti violenti combattimenti presso Pyritz, Arnswalde e a nord-est di Jastrow. Il presidio di Thorn, secondo gli ordini ricevuti, si è portato combattendo alle nostre linee.

Ad ovest di Schwetz carri armati e granatieri sono penetrati profondamente nel fianco del nemico infliggendogli alte perdite. I difensori del castello di Marienburg e della città di Elbing hanno respinto numerosi attacchi sovietici.

Sul fronte meridionale della Prussia orientale il nemico è passato all'attacco tra Wormditt e Bartenstein. In una dura lotta le nostre Divisioni hanno fatto naufragare lo sfondamento tentato dal nemico.

A nord ovest di Königsberg i sovietici hanno potuto guadagnare terreno in direzione della baia di Danzica. Sono in corso contrattacchi. Nostre forze navali hanno appoggiato anche nei giorni 2 e 3 febbraio i gravi combattimenti dell'Esercito sulla costa della Samlandia settentrionale.

In Curlandia il nemico ha proseguito con nuove formazioni di fanteria e di carri armati fatti affluire, i suoi attacchi in direzione di Libau, mentre in direzione di Frauenburg la sua spinta offensiva è andata scemando. In ambedue le zone di combattimento l'assalto nemico si è infranto davanti alla tenace resistenza delle nostre Divisioni, mentre sono stati distrutti quaranta carri armati.

La Luftwaffe ha attaccato con forze rilevanti sul fronte orientale medio le avanguardie sovietiche ed il traffico di rifornimento. Il nemico ha subito alte sanguinose perdite ed ha perduto, secondo notizie finora giunte, ventisei carri armati, sedici cannoni e oltre cinquecento automezzi.

In duelli aerei sono stati abbattuti quattordici apparecchi sovietici.

In occidente le nostre artiglierie hanno sbaragliato forze corazzate inglesi che a sud di Roermond tentavano di sfondare la nostra linea principale di combattimento.

Sul medio Ruhr continuano vivaci combattimenti nemici; anche il fuoco di artiglieria va aumentando, tanto che in questo settore si deve calcolare su un prossimo nuovo inizio di grandi attacchi nemici.

A nord est di Monschau gli attacchi nemici sono rimasti infruttuosi, però il nemico ha potuto respingere, dopo parecchi combattimenti, ad est della città le nostre truppe nella zona di Schleiden e a nord di essa. Anche lungo le fortificazioni occidentali, più a sud, si sono avuti accaniti combattimenti con formazioni americane attaccanti che, dopo lievi successi, sono state bloccate.

Nella zona di combattimento, presso Wischweiler le nostre truppe hanno rigettato in contrattacco il nemico che era avanzato, hanno fatto dei prigionieri ed hanno distrutto un rilevante numero di carri armati nemici. Gli attacchi degli americani nel settore di Kolmar sono stati respinti.

A nord di Neubreisach come pure nella zona a nord ed a nord-ovest di Mülhausen le nostre Divisioni sono impegnate in violenti combattimenti difensivi.

Nell'Alsazia superiore sono stati distrutti ieri ventisette carri armati ed autoblinde.

Nel mese di gennaio nostre truppe sul fronte occidentale hanno fatto 8887 prigionieri ed hanno catturato o distrutto 1197 carri armati e cinquantacinque autoblindo, nonchè novantotto cannoni. Davanti a Dunkerque il nostro fuoco ha costretto carri armati nemici a ripiegare. Attacchi più deboli contro l'avancampo di St. Nazaire sono stati sbaragliati.

La base di rifornimenti nemica di Anversa continua a trovarsi sotto il nostro telefuoco.

La capitale del Reich è stata nella giornata di ieri l'obiettivo di un attacco terroristico dei nord-americani. Sono stati causati prevalentemente nel centro della città danni alle case d'abitazione, ai monumenti culturali, nonchè perdite tra la popolazione civile.

Anche nella regione occidentale e sud-occidentale del Reich, gli attacchi dei velivoli anglo-americani e formazioni di bombardieri più piccole, hanno colpito prevalentemente la popolazione civile.

Velivoli terroristici britannici hanno lanciato nelle ore serali bombe su località della zona renano-vestfalica. Forze della difesa aerea hanno fatto precipitare quarantanove velivoli anglo-americani, fra cui quarantatrè bombardieri quadrimotori.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua soltanto con brevi interruzioni.

Valore di una resistenza

BERLINO, 4 febbraio.

Con l'appoggio di numerose squadriglie della Luftwaffe, le quali, secondo le ultime notizie, hanno inferto negli ultimi due giorni, con la distruzione di un rilevante numero di carri armati, al rifornimento sovietico un grave colpo, le truppe tedesche hanno respinto su tutti i settori del fronte ad est di Francoforte sull'Oder, davanti a Küstrin nonchè sull'Oder a nord-ovest di Küstrin tutti gli attacchi bolscevichi. Centoventun carri armati sovietici sono stati distrutti dal fuoco dell'Esercito e della Luftwaffe mentre i presidi di Schneidemuehl e di Posen si sono difesi con successo.

Le truppe tedesche hanno inferto ai bolscevichi una grave sconfitta con la distruzione di tre reggimenti bolscevichi presso Yastrow. Anche a nord di Bromberg rilevanti forze corazzate tedesche sono avanzate fino a venti chilometri in profondità nelle posizioni sovietiche. Mentre rilevanti puntate nemiche a sud della zona industriale dell'Alta Slesia sono state respinte con gravi perdite per gli attaccanti, le truppe tedesche hanno ridotto numerose teste di ponte dei bolscevichi. Tanto sulla testa di ponte presso Ohlau quanto nella zona di Steinau, i cui presidi continuano a difendersi con successo, sono state sbaragliate accerchiate ed annientate notevoli forze bolsceviche. A nord di Glogau l'assalto bolscevico è stato respinto.

Quanto duri siano stati i combattimenti nel mese di gennaio in Occidente, emerge dalla cifra ufficiale delle perdite alleate in questo periodo di tempo. Secondo questi ultimi dati le truppe tedesche hanno catturato circa 8400 prigionieri, hanno distrutto o catturato oltre cento cannoni, nonchè 1252 carri armati e cannoni d'assalto.

Su una larghezza di trenta chilometri con l'impiego di rilevanti forze ceree gli americani hanno gettato numerose formazioni da combattimento miste nella zona di infiltrazione ad ovest di Schleiden dove le truppe tedesche hanno arrestato il nemico in violenti contrattacchi.

Gli attacchi della settima armata statunitense tra Hagenau ed il Reno hanno carattere puramente locale ed hanno lo scopo di tenere agganciato l'avversario. Gli americani non hanno potuto avanzare da nessun luogo ed hanno dovuto cedere l'iniziativa alle truppe tedesche. Ad Hagenau esse hanno provveduto al rastrellamento nella parte settentrionale della città di un gruppo di forze nemiche infiltratesi dopo aver soffocato sul nascere parecchi tentativi di traghetto ai due lati della città. Ad est di Eschweiler i combattimenti sono stati favorevoli alle truppe tedesche. Una compagnia americana penetrata a Herbitzheim è stata sbaragliata e la metà di essa è caduta in prigionia.

L'opera assassina degli aviatori nemici

MILANO, 5 febbraio.

L'aviazione anglo-americana si è particolarmente accanita sulla provincia di Milano dove ha compiuto azioni di mitragliamento in varie località.

A Bollate è stato mitragliato e bombardato un treno della ferrovie nord carico di sfollati che ritornavano nel capoluogo. Si devono lamentare sessantasette persone uccise ed una settantina di feriti.

Una feroce azione di mitragliamento è stata compiuta contro una autocorriera sulla strada di Pavia dove veniva fatto scempio di vite umane tanto che il triste bilancio delle vittime comprende settantatrè morti ed oltre un centinaio di feriti.

Anche Como, Asti e Torino, sono state bersagliate dall'aviazione nemica che si è accanita con una serie di mitragliamenti provocando ovunque vittime umane. Altre formazioni hanno sorvolato la provincia di Pavia mitragliando e sganciando bombe a Piazzola, Garzo, Albignasego, Aviano Terme. Centrato dall'antiaerea un apparecchio è precipitato fra Galzignano e Battaglia Terme.

Altri tre apparecchi sono stati abbattuti ad Alfi di Verona e Ponte di Brenta-Godarzere.

In parecchie località del Veneto si sono verificate azioni di mitragliamento e bombardamento da parte di aerei nemici. Nelle provincie di Rovigo, Venezia e Treviso, formazioni nemiche hanno agito su abitazioni rurali e case operaie.

Si lamentano morti e feriti. E' stata mitragliata anche una autocorriera dell'Ospedale di Treviso. Anche Mantova ha subito due indiscriminati bombardamenti da parte dell'aviazione nemica. Le bombe sganciate sui quartieri di abitazione hanno provocato gravi distruzioni.

Edifici artistici e culturali di Berlino colpiti dai "gangsters,, dell'aria

BERNA, 5 febbraio.

Durante un attacco terroristico condotto ieri da piloti anglo-americani contro la Capitale del Reich sono stati colpiti edifici artistici e culturali. Gravi danni hanno riportato il Duomo, il Castello e l'Opera di Stato. Anche i locali del Municipio, sono stati gravemente colpiti.

Notizie dall'Italia invasa

MILANO, 5 febbraio

L'agenzia « Afi », in una corrispondenza da Roma, fa un quadro terrificante dei disagi che il popolo dell'Italia invasa, brutalizzato dalla imposizione delle autorità d'occupazione e dall'insipienza dell'antifascismo coalizzato, deve soffrire.

Il cattivo tempo che regna nell'Italia occupata non contribuisce a migliorare le cose, scrive l'agenzia degaullista, poichè il paese soffre della crisi economica e le ripercussioni possono essere molto gravi. I trasporti sono letteralmente inesistenti. A Roma la corrente elettrica è distribuita soltanto ogni quattro giorni per qualche ora. Il gas è ancora più severamente razionato. I rifornimenti sono molto scarsi in seguito alla penuria dei trasporti: il pane è nero, la carne rara e le materie grasse addirittura inesistenti. Questa penosa situazione dà luogo ad un pericoloso banditismo che specialmente nelle città si manifesta con attacchi notturni a mano armata e conseguenti rapine.

Il richiamo alle armi di alcune classi non incontra il favore della popolazione oltrechè per ragioni politiche, anche perchè il livello dei sussidi alle famiglie è tanto modesto che i richiamati con carico di famiglia anche se disoccupati, evitano di abbandonare le loro famiglie alle sole inefficaci cure del governo.

Fantastiche informazioni dell'Agenzia "Afi,,

QUARTIER GENERALE, 5 febbraio.

L'Agenzia « Afi » informa che i membri del governo Repubblicano si preparano a trasferire la loro sede in zona limitrofa alla frontiera svizzera. E' superfluo rilevare che questa informazione come altre analoghe è frutto di pura fantasia.

Un solo trasferimento si potrebbe prendersi in considerazione: quello di portarsi nel cuore della Valle Padana.

La penetrazione bolscevica nei domini britannici

GINEVRA, 5 febbraio.

La rivista americana « Times » pubblica un interessante esempio della penetrazione del bolscevismo nei domini britannici. Al momento delle elezioni dei quattro consiglieri municipali della capitale della provincia canadese di Toronto, un comunista è stato eletto al terzo posto.

Costui era sfuggito per due anni alle ricerche della polizia, quando nel 1940 il partito comunista era stato sciolto. Uscito dal suo nascondiglio fu arrestato e dopo due settimane rimesso in libertà.

Questo comunista ha dunque ottenuto in una città, che fino ad ora era considerata come conservatrice, 41 mila voti, ed è entrato al Municipio di Toronto mentre due altri comunisti, che sono stati pure eletti, lo seguono come suoi assessori.

La morte di Teodoro Wolf Ferrari

VENEZIA, 5 febbraio.

Nel suo romitaggio di S. Zeno dell'Amelino dove risiedeva da qualche tempo, e dove si era dedicato a produrre con alacre fervore la parte più interessante delle sue opere pittoriche, si è spento all'età di 67 anni in seguito ad attacco cardiaco il pittore Teodoro Wolf Ferrari.

Equilibrio

Vien fatto di pensare che molti italiani si siano ormai assuefatti ad un metodo che da tempo ha adottato la propaganda inglese in particolare per abbassare il morale delle popolazioni.

La stampa inglese ha attaccato recentemente la politica della resa incondizionata ed ha accusato Churchill di eccessivo rigore e di prolungare le sofferenze della guerra.

Tali articoli erano stati riprodotti dai giornali italiani per dimostrare come e qualmente in campo di Agramante le opinioni fossero discordi.

Qualche lettore « più politico » era giunto invece alla conclusione che nello stesso governo inglese si fosse ormai contrari alla resa incondizionata e che gli articoli riprodotti fossero un sintomo del nuovo orientamento.

Niente di tutto questo: le dichiarazioni di Churchill ed Eden sono chiare, chiarissime; l'Inghilterra continuerà a combattere fino alla capitolazione senza condizioni della Germania.

Altro esempio: l'offensiva tedesca in occidente. La stampa inglese non ha minimizzato l'attacco di von Rundstedt e da qualche giornale è persino trapelato un eccesso di pessimismo. Alcuni passi dei giornali inglesi sono stati riprodotti dalla stampa italiana ed hanno contribuito a diffondere la sensazione, soprattutto fra i soliti faciloni che passano da un eccesso all'altro, che la guerra fosse ormai vinta per la Germania. Ed eccoci invece alla controffensiva di Eisenhower e all'offensiva gigante dei russi.

La guerra non è vinta; gli uomini sensati sanno che la guerra sarà ancora lunga e tremendamente dura, ma c'è anche una massa di Italiani che spera nel miracolo, perchè il miracolo è comodo, e che passa da una crisi di abbattimento ad una esaltazione vittoriosa [illegible] fuori posto.

Gli italiani intelligenti cerchino di evitare le evidenti insidie della propaganda nemica e conservino quell'equilibrio di cui abbiamo tanto bisogno nei momenti ancora più difficili che potranno venire.

Fedeltà, onore, giustizia
Gli alpini del "Tagliamento,,

Z. di O., febbraio.

Aprir bene gli occhi, veder chiaro, spingere lo sguardo lontano e intravvedere tra la marea di fango dell'8 settembre il nome luminoso e illuminante d'Italia, era sovrumano. La vista, tra le fitte nebbie badogliane e savoiarde non si spingeva oltre la grande muraglia di menzogna e d'obbrobrio, cementata di malletta massonico-cainica. L'onore era fango. La gloria una chimera. La vittoria agognata, disperatamente inseguita, giudaicamente tradita, un mito di reclusi patologici.

In quel venerdì santo d'Italia tutto era nemico. Tutti erano nemici. Gli amici di ieri, i nemici di ieri fatti più nemici oggi. Gli italiani, gli uni contro gli altri, invasati da furore fratricida. Veder chiaro.... distinguere.... amare.... reimpugnare le armi.... ridare il proprio sangue.... l'Italia!

Li ricordi colonnello Z.... quei giorni d'Apocalisse della Patria? Quante volte guardasti con disperato ricordo i molti e molti segni azzurri delle tue, delle nostre guerre, sanguinosamente combattute o vinte, col dolore di chi vede abbattersi l'infamia sulla purezza della fede e sulla santità del sacrificio.

Con pochi testardi «durissimi» non volesti accettare la buia realtà; con i pochi hai creduto all'Onore, alla giustizia di questa guerra, alla risurrezione della Patria e con sublime disperazione dei « non vinti » (pochi, troppo pochi, dopo le tante folle di osannanti, vero?) sei ritornato, abbandonando, col sublime disprezzo di chi non sa che vincere, i timidi i vili i venduti.

* * *

Sera del 27 maggio a M. Cinquantasette alpini, un ufficiale, sei sottufficiali nella sede del Distaccamento e a guardia dei « bunker ». Questi ragazzi sono là per presidiare. Cinquantasette. Per un paese. Si chiede loro un miracolo! Sì! Ai pochi soldati della Repubblica si chiede il miracolo della risurrezione d'Italia. E i nemici sono milioni. Interni ed esterni. Ma i ragazzi lo sanno.

Allarme! I partigiani attaccano. Fuoco dovunque, dai quattro punti cardinali. Quanti sono? Ma perchè tant'iradiddio? Sanno « essi » quanti sono i difensori? Sì, lo sanno! Ma hanno fatto bene i loro calcoli: sanno che uno vale dieci. Vale cento. Che tutti — i cinquantasette — valgono tutte le masnade slave e badogliane. E allora contro i 57 sono 2000. E coi duemila fucili, le mitragliatrici, i mortai, i cannoni da 47. A M., quella notte c'è l'inferno. E' un cerchio di fuoco, una cupola di proiettili. Ma non all'evidenza di un'inferiorità schiacciante vogliono credere i 57 ragazzi, perchè per essi l'evidenza è solo nel proprio cuore che non vuol cedere, nella rabbia che spara, che sparerà finchè c'è una bomba, un proiettile, una cartuccia.

Da tre ore piovono le fiamme scoppianti, da tre ore che le ondate dei duemila si succedono, e solo quando il nemico è una massa unica che attanaglia e immobilizza, allora tace l'ultimo fucile. Ma 22 morti partigiani fanno tragica ala ai vinti non domati dalla forza bruta e dal numero. I nostri Caduti attendono il cambio della guardia. I nuovi fratelli, per mesi e mesi circondati, assillati, assediati, reclusi non molleranno.

Sono « quelli di M. ».

A D. sono 30 uomini, 4 sottufficiali. Non bastano cento partigiani per annientarli? No, come tutti i ragazzi nuovi di Mussolini, come tutti quelli post 8 settembre, bisogna moltiplicarli. E allora lanciano contro il distaccamento dei « trentaquattro », più di 300 partigiani.

Al marchese di Caporetto, che non credette alla buona marca del fegato italiano, annunciano che dopo mezza ora i « suoi » trecento eroi hanno mostrato ai trentaquattro di D. la parte meno nobile delle loro poco rispettabili persone.

Mentre sei di loro sono rimasti a testimoniare sul terreno la buona stoffa dei ragazzi del «Tagliamento».

E.... maledetto km. 31 della rotabile G. T., sempre attaccato! Casa cantoniera, isolata sotto un roccione. Casa solitaria come un uomo sperduto nella lunga via.

Montano buona guardia 22 bersaglieri del 3. Battaglione. Un ufficiale, 3 sottufficiali. Anche qui bisogna moltiplicare — nella vile mentalità partigiana — i 26 del «Tagliamento». E si lanciano all'attacco 350 banditi da posizioni dominanti contro l'accantonamento nel fondovalle. Per 5 ore si combatte accanitamente. I nostri vivono asprissimi momenti, il fuoco è micidiale. In quel buco non ci si può muovere e non si può manovrare.

Sopraggiunge finalmente da G. mezza compagnia di Camicie nere di rinforzo.

I complementi vengono a loro volta attaccati e minacciati d'accerchiamento. Ci vuole il fegato, la presenza di spirito del sottotenente Geraci per capire la situazione, per tentare l'impossibile. Con una parte degli uomini (i rimasti sparano come dannati e raddoppiano di furore) rompe il cerchio che stava per strangolarli, piomba sulle spalle degli assedianti l'autocolonna, ristabilisce il contatto e il porta alla casa cantoniera. I ribelli non mollano. La beffa li ha scottati. Il combattimento continua accanito sino alle sedici del giorno dopo. Gli spari diminuiscono, gli scoppi a poco a poco si smorzano. Gli assalitori fuggono di nuovo alle loro caverne. Vittime ingloriose, sei morti.

Per ore e ore i ribelli fanno piovere sul distaccamento di Chiesa S. G. i proiettili da 105; per tre giorni quasi ininterrottamente gracchiano le mitragliatrici sul presidio che dispone solo di alcune armi automatiche e di una mitragliera da 20 mm. Quando tutto sembra perduto, quando dall'alto della collina una voce formidabile comanda l'assalto ai mille e mille partigiani, un uomo solo — capitano Del Fabbro — preme sul bottone della 20 mm. e ai colpi dell'arma micidiale, i cuori, per un momento sommersi, ritornano a pulsare; pochi minuti dopo tutte le mitraglie, i fucili, i mitra, i mortai ricominciano a urlare, a fischiare, a tambureggiare, e i banditi risalgono scudisciati ai monti.

Per tre giorni i seguaci di Tito mordono al piccolo distaccamento di C.. una ventina di disperati che difendono l'onore e la bandiera repubblicana. Proiettili da 81 mm., mortai, mortai anticarro americani, mitragliatrici sbavano l'iradiddio su quei venti uomini abbarbicati nei « bunker » alle loro armi. Non vogliono mollare. Non possono mollare, perchè sono alpini, perchè sono del «Tagliamento»! La casermetta porta scritto in grossi caratteri — sfida ai vigliacchi — le parole con le quali il cappellano elogiò i suoi eroici ragazzi dopo i combattimenti: «Chi mordo ai cortenti, presto o tardi ci lascia i denti».

E al ponte? Sette soli, contro quanti? Una sola mitraglia e bombe a mano. Il ponte porta le tracce del sangue partigiano.

Di ieri è l'episodio eroico. Una dozzina contro 83 (trecento attendono più in alto). Contro fuciloni anticarro e mitraglia. Dopo le prime raffiche, le mitraglie del piccolo presidio tacciono inceppate. Ai fucili, alle bombe a mano, ai piccoli mortai da 45, trincerati nelle loro ridotte in cemento i pochi ragazzi rimangono attanagliati tutta la notte. Come quei di Chiesa S. G., come quei di C., non si può mollare. Chi mollerà? Finchè avanzano di sangue e di coraggio, partigiani del «maresciallo» ritornano ai loro covi montani! A pochi passi un ribelle torda la roccia col capo asportato da una bomba di mortaio centrata sul malcapitato.

* * *

Ritornasti colonnello Z., perchè tu combattente del 1915, della Spagna, della Russia, non potevi essere uno dei tanti, uno dei troppi, della capitolazione. In mezzo ai soldati era la tua vita e per te accorsero i volontari, e per te nacque il Reggimento dei Volontari Friulani Fiamme verdi, fiamme nere, fiamme cremisi. Il vecchio cuore riputò generoso, il fegato risanò dal veleno del tradimento: gli uomini riscattarono sull'azione e seppero ancora l'ansia e lo slancio sovrumano dell'attacco, la fraternità del sacrificio accanto ai granitici fedeli « incrollabili » camerati del Reich.

Chi ha mai parlato dei tuoi uomini, degli Alpini del «Tagliamento»? L'impiego di questa unità volontaria — oltre da quella delle Camicie nere che porta lo stesso nome ed è eroicamente impegnata sul fronte meridionale — esigeva per le sue stesse caratteristiche un sacro riserbo: ed essi seppero combattere e tacere.

Intorno alla loro lotta (sempre uno contro dieci, e ben spesso uno contro cento) intorno al loro calvario, alle loro tombe sparse sulla terra contesa e difesa dal sacro confine orientale essi stessi sentirono la necessità di una zona sacra di silenzio.

Oggi — solo oggi — nel momento dell'attesa nella vigilia di nuova alba della Patria i ragazzi del «Tagliamento» uniscono al «presente» delle Unanime Unità [illegible] dell'alleata Germania, il loro grido alla Repubblica Sociale all'Italia risorgente. Il grido del combattimento, il grido dei mutilati e dei feriti, il grido santo che sale fino al Dio giusto della Patria, il grido dei loro Morti:

« Serriamo i ranghi nella febbrile
.... attesa!
Scoccherà l'ora della gran battaglia!
Si piegheranno i barbari alla resa!
Italia! Italia! ».

Ten. Cappellano N. Macellia

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 24.

Telefoni: Direz., Redaz. e Cronaca 1-15, Ammin. 3 80, Ufficio Pubbl. 9-59.

L'organizzazione provinciale dell'Associazione dipendenti da pubbliche amministrazioni

Facendo seguito a quanto abbiamo già pubblicato su questo argomento, sottoponiamo ora alcuni risultati conseguiti a tutt'oggi nel suo primo periodo di rinascita, dall'Unione di Udine dell'Associazione generale dipendenti da pubbliche amministrazioni.

Tali risultati potranno forse sembrare modesti, ma non sarà ingiusto mettere in evidenza che l'Associazione si è trovata di fronte a problemi di mole enorme in tempi che e superfluo definire anormali e durissimi, proprio quando avrebbe bisogno, invece, di tranquillità ed ordine per formarsi in pratica. E' logico dunque che le funzioni dell'Associazione non si siano potute sviluppare nel seno totalitario ch'esse avrebbero assunto in periodo di normalità. Comunque il risultato migliore ottenuto, considerato da quanto poco tempo l'Associazione ha assunto la sua veste legale e considerate le contingenze delicatissime nelle quali ...... oggi a trovarsi qualsiasi forma organizzativa, è certamente l'avere, l'Associazione, pur fra umane difficoltà che non è affatto nostro desiderio nascondere, saputo riscuotere la fiducia di discreti consensi civili e in Città e in Provincia. L'Associazione vuole arrivare a rappresentare e inquadrare i pubblici impiegati in Città e in Provincia per Enti.

Oggi tali Enti in Udine sono 84 di cui 35 hanno già eletto il loro fiduciario di collegamento e cioè deciso il proprio inquadramento di diritto nell'Associazione. In Provincia 73 Comuni, dei 172 hanno nominato, attraverso scrutini elettivi, i loro fiduciari. Non sarà forse improbabile che in seguito nei centri più importanti come ad esempio Pordenone, Cividale, Latisana, S. Daniele, Codroipo, Spilimbergo, Tolmezzo, e qualche altro, l'attuale unico fiduciario municipale possa essere sentito insufficiente a riunire e rappresentare gli interessi di elementi eterogenei e si possa addivenire allora alla elezione di più fiduciari in rappresentanza di determinati gruppi di pubblici impiegati provinciali.

Attraverso la funzione informativa dei fiduciari si è provveduto, anche se non ultimato, alla compilazione di uno schedario che ha il compito, di evidente necessità, di servire contemporaneamente di controllo e di informazione. Vale a dire a controllare la veridicità ed i limiti di eventuali esposti per richieste di interventi sussidiari e d'altro lato, a costituire la nota informativa - base circa la possibilità o l'entità di certi provvedimenti, fra i quali ed ...... di una certa importanza, la distribuzione dei copertoni l'utilità o addirittura l'indispensabilità dei quali è ben nota a parecchie categorie di colleghi impiegati. E' ovvio che la distribuzione di materiale tanto delicato ed oggi tanto comprensibilmente richiesto quali i pneumatici, debba presentare una notevole difficoltà, tale che anche i non soddisfatti dovr...... paziente intelligenza di comprendere. E' proprio, data tale nota difficoltà che l'Associazione ha nominato una commissione per decidere la misura della concessione da erogarsi per ciascun fiduciario e le precedenze da seguire in tale concessione.

Entro queste linee essenziali della sua organizzazione antischematica l'Associazione, nel sempre più aperto e largo consenso dei vari gruppi impiegatizi, troverà le forme della sua attività in sano dinamismo sociale e nazionale.

Essa desidererà e desidera che il singolo venga a partecipare alla sua stessa direzione; senta il bisogno d'una sua vita collettiva e in questo bisogno trovi la sua più bella elevazione morale e materiale.

Le nuove tessere dei tabacchi

Da oggi, lunedì 5 febbraio, agli sportelli 7, 8 e 9 dell'Ufficio Annonario Comunale sono in distribuzione le tessere tipo unico nazionale per i tabacchi dei cittadini residenti nelle seguenti vie e piazze:

Marsala, Trapani, Bainsizza, Gervasutta, Mortegliano, Castelfidardo, Catania, Calatafimi, Milazzo, Pozzuolo (dal n. 1 al 17 e dal 2 al 44), Malta, San Osvaldo (dal n. 1 al 15 e dal 2 al 28), San Pietro (dal n. 1 all' 11 e dal 7 al 19), Lumignacco (dal n. 1 al 67 e dal 2 al 14), Siracusa, Girgenti, Modica, Palermo, Caltanisetta, Napoli, Lestizza (dal n. 1 all 11 e dal 2 al 26), Cella, Duodo, Volturno, Manzano, A. Somma, Ioppi, Bonini, Caeta, Sabbadini, Frigorifero, Pirona, Vipacco, della Valle, F. Baracca, della Roggia, Villaggio San Rocco, Viale Venezia, via San Rocco, Mazzuccato, Tessitori, Nei vesa, Piezzo, L. Moretti, Sabotino, Firenze, Cormor Alto (dal n. 2 al n. 16), Ledra, A. Muratti, Moretti, Bezzecca, Fiore dei Liberi, Licinio, Mentana, Gabelli, Podgora, Passons, Giuliani, Monte Rotondo, Malborghetto, G. B. Basil, Calvario, Aspromonte, Eritrea, Derna, Chisimaio, Somalia, Mogadiscio, Libia, Bengasi, Martini, Tripoli, Asmara, Villa Glori, Martignacco (dal n. 3 al 79 e dal 2 al 100), della Faula, Mantova, Massaua, Cavedalis, Casatini, 28 Ottobre, Colugna, Cotonificio (dal n. 1 al 35 e dal 2 al 12), Pontebba, Maniago, Cormons, Muggia, Tolmezzo, Chiusaforte, Ettore Muti, Chiavris, G. Cantore, Caposile, Gradisca, Gorizia, Monte Grappa, Codroipo, Marco d'Aviano, Tarcento, Monte Rombon, Monte Pal Grande, Monte Pal Piccolo, Monte Ortigara, Monte San Michele, Oslavia Vat (tutti i numeri dispari e i numeri pari dal 2 al 33), Timavo, Monte Festa, Planis, del Tiglio, Monte Nevoso, Monte Pasubio, Cuneo, Mondovi Monte Vodice, Asti, Monte Tricorno, Monte Santo, Tavagnacco, Pinerolo, Piemonte, Feletto, Tricesimo, Paderno.

Con successivo avviso verranno rese note le altre vie in distribuzione.

Per il rilascio di dette carte l'Ufficio Annonario rimarrà aperto al pubblico, nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle 12 e dalle ore 14 alle 17; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 11.

Le nuove tessere andranno in vigore non appena completata la distribuzione e, pertanto, sarà tempestivamente comunicato la data di precisa de-

Le tessere del lavoro

Gli obblighi della registrazione e della conservazione

Dall'esame dei primi due controlli sulle tessere di lavoro è stato riscontrato che lo stato di conservazione di dette tessere lascia alquanto a desiderare e che in qualche caso è addirittura deplorevole.

Si rammenta e si raccomanda, ancora una volta, che la tessera di lavoro è l'unico documento completo per l'identificazione e il controllo dell'attività lavorativa di ogni cittadino e come tale va gelosamente custodita; che nella tenuta di essa ci si deve attenere scrupolosamente alle norme a suo tempo impartite ripetute volte a mezzo stampa e riguardanti le scritturazioni e l'apposizione dei visti giornalieri e quindicinali di presenza.

E' assolutamente vietato modificare o cancellare i dati trascritti sul documento al tempo del suo rilascio o alterarne comunque le scritturazioni riguardanti i dati di lavoro.

Si precisa che tutti coloro che saranno trovati in possesso di tessere in precario stato di conservazione, con cancellature, macchie, ecc. incorreranno nell'ammenda di L. 50 non esclusi i provvedimenti di polizia che vanno dal fermo all'arresto.

Data la necessità di disciplinare ed aggiornare l'attività lavorativa dei singoli, si richiamano, tutte le ditte, aziende industriali, commerciali, agricole, lavoratori in proprio, capifamiglia sull'obbligo di trasmettere all'Ufficio provinciale del lavoro tempestivamente tutti i cambiamenti di residenza ed i dati riguardanti licenziamenti e assunzioni dei propri dipendenti; come pure si richiamano ancora una volta tutti i datori di lavoro sull'obbligo dell'apposizione dei visti giornalieri per i dipendenti anche nelle giornate festive, e nei giorni di assenza per malattia, giustificati dalla presentazione di regolare certificato medico.

L'opera dei fuori legge

Oltre diecimila lire rapinate in una Banca a Fagagna

Il gerente la filiale della Banca Cattolica del Veneto di Fagagna signor Antonio Travani fu Giuseppe, è stato assalito, giorni or sono, nella sua abitazione, da due malviventi armati di rivoltelle, appartenenti ad una banda di fuori legge. I due fuori legge lo hanno costretto a guidarli nei locali della banca e da una cassaforte hanno asportato 10 mila 713 lire.

Provoca lo scoppio di un ordigno e rimane gravemente ferito

Il giovane Dario Troisi di Pellegrino di 16 anni abitante in via del Pozzo 12, nel frugare l'altro ieri tra le macerie di una casa distrutta rinveniva uno spezzone, che imprudentemente faceva esplodere. Alcune schegge lo colpivano agli arti inferiori e superiori. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, veniva ivi accolto e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Un investimento automobilistico in viale Palmanova

L'altro ieri, nel pomeriggio, il falegname Giovanni De Nardo fu Giuseppe di 56 anni da Percotto, è stato investito in viale Palmanova da un automezzo militare. Fortunatamente le conseguenze non sono state gravi: una ferita lacera al capo ed una contusione al torace: il tutto giudicato guaribile al nostro Ospedale, in 15 giorni.

GIOVENTÙ NUOVA

(Rubrica dell'O.N.B.)

RICREATORIO MASCHILE

Malgrado la brevità delle giornate, le pessime condizioni atmosferiche ed i continui allarmi, il funzionamento dei ricreatori procede con ritmo più che confortante.

Il ricreatorio maschile ha raggiunto le 110 iscrizioni, superato questo periodo cruciale è prevedibile una notevole ripresa, dovuta alla propaganda svolta dagli stessi partecipanti.

Ad integrare l'opera appassionata dei dirigenti il ricreatorio, la Presidenza ha opportunamente affiancata la preziosa collaborazione degli insegnanti di educazione fisica, i quali così personalmente a contatto coi ragazzi possono più completamente espletare il loro mandato educativo.

Regolarmente distribuita è la refezione serale, la quale però non è la sola ragione della affluenza così confortante, in quanto non frequentata da tutti i partecipanti.

Questi infatti vengono attratti dal complesso di giochi posti a loro disposizione, alcuni dei quali costruiti direttamente nell'annesso Centro di lavoro, e dalla ricca biblioteca.

Questa conta oltre 1000 volumi ed è divisa in due sezioni: Avanguardisti (700 volumi) e Balilla (oltre 300 volumi); da ottobre risultano effettuati oltre 400 prestiti.

Preoccupazione costante dei preposti è la realizzazione di un'opera educativa efficace in profondità, se pur svolta in atmosfera di serena letizia.

Ogni ragazzo, entrando nel ricreatorio, trova modo di esplicare le sue libere attitudini in seno ai piccoli nuclei specializzati nei quali si è andata automaticamente spezzettando la massa dei frequentanti (esiste così un circolo giocatori di scacchi e dama, un cantiere costruttori di oggetti a mezzo traforo, una squadra allievi topografi ecc.). Piccoli premi vengono assegnati di volta in volta agli elementi migliori ed ai vincitori di gare.

E' più che consolante lo spettacolo che dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 offrono le ampie sale dell'Asilo Marco Volpe, riscaldate ed allietate dalle note della radio, ma ancor più dalla fusione di tante fresche voci di giovani d'ogni condizione sociale uniti in gioconda comunità di pensieri e di aspirazioni.

Scuola di pianoforte

Nella sede dell'Opera Balilla si sono riprese le lezioni di pianoforte. L'Opera Balilla offre la possibilità di esercitarsi giornalmente anche agli allievi che non sono in possesso del pianoforte, venendo particolarmente incontro agli sfollati e sinistrati o ad altri giovani che, pur avendo spiccata attitudine per tale studio non hanno avuto modo, date le attuali contingenze, di trovare lo strumento musicale. Gli organizzati possono presentarsi alla sede dell'O. B., Ufficio Organizzazione femminile.

Libri ai soldati

La Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane con due dirigenti ed alcuni organizzati dell'O. B. hanno visitato i feriti degenti all'Ospedale militare «S. Maria della Misericordia» offrendo loro un centinaio di libri di amena lettura. Oltre un centinaio di libri era stato offerto precedentemente ai locali militari della Flak ed al Battaglione Fascisti friulani.

Le lezioni al Ginnasio di via Crispi riprenderanno domani

Il Preside del Ginnasio governativo di via Crispi comunica che le lezioni saranno riprese regolarmente domani martedì 6 febbraio con il solito orario

Coppa «Litorale Adriatico»

S. Osvaldo e Pozzuolo vittoriosi

Passons-4 K.F. 16 Btg. rinviata

I RISULTATI

D.T. Pozzuolo-SS. Tolmezzo	3-2
S. Osvaldo Romana	4-0
V. Regg. Friuli D. T. Tarcento	2-0
Passons-4. K.F. 16 Btg.	(rinviata)

Riposava Luftwaffe.

LA CLASSIFICA

5. Regg. «Friuli» incontri 6 punti 10; S. Osvaldo incontri 7 punti 9; Romana incontri 7 punti 9; Casanova incontri 6 punti 6; D.T. Tarcento incontri 6 punti 6; S.S. Tolmezzo incontri 7 punti 6; D.T. Pozzuolo incontri 7 punti 4; 4. K. F. 16 Btg. incontri 6 punti 1; Luftwaffe incontri 5 punti 0.

S. Osvaldo-Romana 4-0

I neri del S. Osvaldo hanno avuto buon gioco sulla volitiva ma fragile compagine della Romana che per due terzi della partita ha subito l'iniziativa degli avversari. Il disgelo della neve ha trasformato il campo in un acquitrino, mettendo così in difficoltà i 22 atleti che hanno dovuto compiere delle vere acrobazie per reggersi in piedi. Dal lato tecnico, la contesa non ha troppo soddisfatto, ma in compenso l'impegno e l'ardore agonistico palesati dai vincitori, hanno colmato questa lacuna. I neri si sono portati in vantaggio al 2' per merito di Ferron su calcio di punizione, mentre gli altri punti sono stati realizzati da Zanello al 18' e da Moro alla mezz'ora del primo tempo e da Pravisano al 35' della ripresa.

Arbitro Lella

D.T. Pozzuolo-SS. Tolmezzo 3-2

Partita condotta con brio da entrambe le contendenti che non hanno fatto risparmio di energie per superarsi. Ad una prima parte di marca pozzuolese ha fatto riscontro una vivace e sostenuta ripresa dei tolmezzini che invano hanno tentato di ricuperare lo svantaggio iniziale. Infatti nel primo tempo i blu hanno attaccato in prevalenza, riuscendo a segnare per due volte per opera di Galuzzo (18) e Della Vedova (27). Quindi è stata la volta degli alpini i quali, svolgendo un gioco veloce e sostenuto, sono riusciti ad accorciare le distanze con una segnatura di Leck (10') Ma i pozzuolesi non si sono lasciati sorprendere da questo vigoroso ritorno offensivo degli avversari e al 18' l'insidioso Galluzzo ha trovato nuovamente la via della rete. A questo punto gli alpini, hanno ripreso l'iniziativa, realizzando per merito di Bensa la seconda segnatura su rigore.

Il travolgente finale degli ospiti è stato poi agevolmente contenuto dai pozzuolesi che hanno così chiuso vittoriosamente la cavalleresca contesa.

Arbitro Tulisso

V. Regg. M.D.T.-D.T. Tarcento

L'incontro fra le squadre del V.o Reggimento M.D.T. e D.T. Tarcento che doveva svolgersi sul campo di S. Osvaldo con inizio alle ore 14,30, non è stato effettuato per la mancata presenza sul campo stesso, della squadra tarcentina. L'arbitro Borghi ha pertanto dato partita vinta per 2 0 al V. Reggimento M.D.T

Smarrimento

Smarrito cane raiterrier, femmina, macchiato bianco e nero; mancia competente a chi fornirà indicazioni o lo riporterà in via Tarvisio 17.

Cronaca mesta

Lutto di un collega

Si è spenta a Trieste la signora Nella Craves, zia carissima del collega Bruno Ramot, segretario di Redazione dell'Ente Stampa. Donna di elette virtù, sposa e madre esemplare, fu sempre animata da fervidi sentimenti di italianità e generosità di cuore. L'unico suo figlio, Guido, dopo avere combattuto in Africa, si trova prigioniero di guerra nel Kenia. Era cognata del Caduto Emilio Craves.

Ai congiunti, colpiti da così grave lutto, porgiamo le nostre sentite condoglianze, particolarmente affettuose per il caro collega ed amico nostro Bruno Ramot.

La scomparsa di un educatore

Quasi ottuagenario, si è spento nella sua Gemona il prof. Giacomo Baldissera, bella figura di educatore e buon stampo di friulano. Fu per lunghi anni insegnante e direttore didattico delle scuole di quel centro, si prodigò con zelo per l'istruzione tecnica e professionale di tanta gioventù e alternò le cure della scuola e della sua numerosa famiglia con le fatiche dello studio. Scrisse diverse pubblicazioni e collaborò con articoli storici e folcloristici, attraverso i quali, rivelava tutto il suo amore per il Friuli nei giornali e riviste della regione. Era socio dell'Accademia di scienze e lettere di Udine, alla quale fece apprezzate relazioni.

Della sua opera diremo più ampiamente su queste colonne.

Ai figli, ai generi alle nuore e ai nipoti le nostre vive condoglianze.

La morte dell'ing. Amerigo Hoffmann

Con vivo cordoglio è stata appresa la notizia della morte del dott. ing. Amerigo Hoffmann, avvenuta in questi giorni a Tarvisio, dove egli risiedeva per ragioni della sua professione. Già direttore per molti anni dell'Ufficio foreste demaniali di Gorizia, lo scomparso nel difficile campo della silvicoltura fu un tecnico eminente, uno studioso tenace e un competente versatilissimo. Professore di Università e funzionario anche del Ministero dell'agricoltura e foreste, portò tutta la sua salda competenza e preziosa collaborazione di numerosi problemi nel settore della propria specializzazione.

Ai congiunti tutti porgiamo sentite condoglianze.

IL GIORNO

Lunedì 5 febbraio (36-329)
S. Agata v.

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Beltrame, piazza Contarena; Trebbi, via Grazzano. Il servizio notturno sarà svolto come di consueto dalla farmacia Beltrame.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22: termina ore 6

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale 4 gennaio 1945 XXIII, ha condannato Liva Gerardo fu Domenico d'anni 77 da Brazzacco di Moruzzo alla pena di lire 500 di multa e lire 250 di ammenda, per aver posto in commercio, come genuino, latte scremato Art. 516 C P. e art. 23 Reg. 9-5-1929 numero 994.

S. Daniele del Friuli
1 febbraio 1945-XXIII.

Il Primo Cancelliere
Nicolò Maier

Oggi alle ore 14 munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Vincenzo Cantarutti

di anni 90

Il figlio LUIGI, la nuora GEMMA, il nipote ENZO VINCENZO ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio

I funerali avranno luogo in Raucicco domani 5 corr. alle ore 14.

Si dispensa dalle visite —

S. Daniele, il 4 febbraio 1945.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Augusta Kuschnig in Lombardi

Addolorati ne danno il triste annuncio il MARITO con la figlioletta GISELLA unitamente ai PARENTI assenti

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 5 febbraio 1945.

Sabato dopo breve malattia rendeva la sua candida anima a Dio

LUIGI TONELLI

di anni 12

Angosciati da tanto dolore ne danno l'annuncio i GENITORI, la SORELLINA e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 13,30 partendo da via della Faula 42

Udine, 5 febbraio 1945.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: «C'E' SEMPRE UN MA», con la Del Poggio. Ore 14.
GARIBALDI: PROFESSOR MISTERO, con Pal Javor. Ore 14.
PUCCINI: CAMPO DEI FIORI, con Aldo Fabrizi. Ore 14.
IMPERO: LA FAMIGLIA BRAMBILLA IN VACANZA. Ore 14.
FRIULI: lunedì e martedì riposo.